

La conferma di Taruffi al Giro automobilistico di Sicilia

Dopo la vittoria colta dalla Lancia la recente Carrera Messicana venne la sconfitta di Sebring che lasciò i tecnici un po' perplessi circa l'efficienza di questa 3300 anche se i difetti affiorati nella «12 Ore» erano apparsi di facile eliminazione. Comunque la Casa torinese, nonostante il recente arrivo in Italia delle vetture da 3300 cmc, impegnate nella corsa americana, riuscì, lavorando alacremente, a revisionarne una che inviò al Giro di Sicilia affidandola a quel consumato campione che è Piero Taruffi. Orbene, i fragili dubbi affiorati a Sebring sono stati prontamente cancellati dalla splendida vittoria di Taruffi nel Giro di Sicilia che viene ad aggiungersi a quella di Fangio (col tipo da 3000 cmc.) alla Carrera Messicana. Il successo della Lancia a Palermo è reso più probante dal nuovo primato sul tracciato che Taruffi ha portato alla media di km. 103,543 non certo disprezzabile per la tortuosità e lo stato delle strade mentre il primato precedente apparteneva a Vittorio Marzotto sui Ferrari con la media di km. 100,459.

Del resto nessuna sorpresa per questo successo perché, naturalmente, la Lancia 3300 era partita favorita fra le favorite. Una delle sue più temibili rivali era la Ferrari di Umberto Maglioli che, però, era handicappata da un'eccessiva potenza. Infatti sul tracciato siculo dalle undicimila curve era ovvio che gli HP erogati dal motore di 4900 cmc avrebbero finito, anche per il peso della vettura, però gravare negativamente. Infatti, Maglioli concludeva a Gela «una corsa condotta con molto coraggio e col solito impeto tradito appunto dall'esuberanza del mezzo meccanico. Una paurosa uscita di strada costringeva il bielleso

al ritiro per i gravi danni riportati da questa macchina sperimentale la cui prova non deve, però, essere giudicata negativa giacché al momento dell'incidente la Ferrari aveva un lieve vantaggio sulla Lancia di Taruffi. Comunque i tecnici sono concordi nell'affermare che la marcia di Taruffi si stava facendo irresistibile anche per Maglioli che, costretto a forzare, ha finito per rimanere vittima dell'incidente

dal quale, fortunatamente, è uscito quasi illeso.

La Ferrari 4900, questo nuovo bolide sfornato dalle officine di Maranello, ha dimostrato di poter essere temibilissima su tracciati un po' meno aspri quali, ad esempio, quello della Mille Miglia che avrà appunto in questa macchina una delle più quotate aspiranti al successo. La Lancia, per contro, è apparsa perfettamente a suo agio in una

corsa tanto impegnativa sia per maneggevolezza, sia per le doti di accelerazione, sia per l'efficienza dell'impianto frenante e sia infine per la grande stabilità. Nelle prossime grandi competizioni riservate alla categoria sport questa macchina sarà un ben temibile rivale per tutti.

Peccato che al Giro di Sicilia non abbia potuto prendere il via Paolo Marzotto che disponeva della Ferrari 2000 quattro cilindri, munita del motore della decaduta formula due; questa macchina, per le sue caratteristiche, aveva ottime possibilità di imporsi nella corsa sicula. Purtroppo un guasto irreparabile alla vigilia non permise a Paolo Marzotto di correre.

Nella categoria turismo speciale la notevole prestazione dell'Alfa Romeo 1900 di Carini vincitrice di classe alla media di km. 94,704 e seconda assoluta. E che dire della Fiat T.V. al suo esordio in competizione che ha vinto nella classe 1300 a oltre 87 di media? Nella categoria gran turismo rilevanti i successi della Fiat-Farina di Clolfi-Cappa nella classe 1300 a oltre 89 di media, della Fiat 8 V dei fratelli Leto di Priolo e della Lancia di Fleres-De Sarzana nelle classi 2000 e oltre 2000 a 90 di media. Nella categoria sport internazionale la Stanguellini di Siracusa-Ariosto ha vinto nella classe 1100 seguita però a soli tre minuti dalla Osa della signorina De Filippis-Zanelli. Nella classe 2000 le Maserati non hanno avuto, come era prevedibile, rivali e hanno conquistato i primi tre posti.

LA QUARTA TAPPA DEL MOTOGIRO

Speciali vittorioso a Riccione

Venturi è quinto con 6' di ritardo ma conserva largamente il primo posto in classifica generale

Riccione 6 aprile.

Trecento superstiti del Motogiro d'Italia sono partiti stamane da Pescara per la quarta tappa di km. 458 che li doveva portare a Riccione dopo un carosello nell'interno dell'Abruzzo fino a toccare l'Aquila e una ridediscesa verso il litorale adriatico. I primi arrivi a Riccione sono avvenuti verso le 14 ma si trattava di uomini che non impiccavano casi sostanziali della classifica.

L'attesa è stata spasmodica in quanto le notizie ufficiali davano molti capovolgimenti di situazioni al controllo di Teramo

(km. 186). Specialmente sensazionale era l'annuncio che Remo Venturi, il leader delle 175 e della classifica generale assoluta, era in ritardo di ben 7' mentre il comando della corsa era in quel punto tenuto da Masselli su Morini 125 alla media di km. 99,818.

Si delineava a Teramo un attacco in forze delle Morini contro le Mondial poiché ben sette uomini delle Morini e cioè Speciali, Campana, Tamburini, Masselli, Ascari, Casadei e Eletti tenevano il comando intenzionato a mantenerlo.

Nella classe 75 ancora la Capriolo di Pacchinelli marciava davanti al leader della classifica Mariani alla media di km. 80,956. Nella classe 100 il primato era contrastato fra Maoggi e il leader Zanzani. Nulla di mutato invece nella classe 125 dove Tartarini marciava davanti a tutti indisturbato alla media di km. 93,151.

Naturalmente da Teramo a Riccione la distanza era ancora lunga e i tecnici osservavano che il leader della classifica Remo Venturi poteva avere obbedito alla consegna di «non forzare» riservandosi un attacco a fondo nell'ultima parte della gara.

Ma neanche sulle svolte del Gran Sasso e lungo il litorale adriatico il leader Remo Venturi è riuscito a scavalcare sulla sua «Mondial» la muta delle «Morini». A Riccione infatti è arrivato primo Speciali su Morini in ore 4.42'40" alla media di km. 97,196. Egli è il vincitore di tappa davanti ai compagni di scuderia Manganelli, giunto tre minuti dopo di lui, Ascari e Campana. Venturi è arrivato soltanto quinto, sei minuti dopo, tuttavia egli conserva abbondantemente il comando nella classifica generale assoluta.

Nelle 75 cc, la vittoria di tappa è toccata a Mariani su Laverda alla media di km. 80,214, nelle 100 cmc, ha vinto ancora Zanzani (Laverda) alla media di km. 84,487, mentre nelle 125 l'imbattibile Tartarini su Benelli 125 ha collezionato la sua quarta vittoria di tappa marciando alla media di km. 93,244.

RISULTATI A SENSAZIONE IN SERIE B

Vittime illustri Catania e Como

Risultati a sensazione, nella «ventisettesima» di serie B: il Messina ha espugnato clamorosamente il campo di Catania, ripetendo una prodezza riuscita solo all'estroso Fanfulla. La Pro Patria ha battuto il Como sulle rive del Lario e il Marzotto ha superato il Pavia che giocava in casa. Ma non basta: il Monza ha pareggiato in trasferta con la Salernitana e il Verona ha fatto altrettanto a Lodi con i bianconeri. Tre vittorie e due pareggi, dunque, sui campi esterni, questa volta prodighi di punti e di soddisfazioni per le squadre ospitate: su nove incontri, i padroni di casa hanno totalizzato soltanto quattro successi.

Non si può negare che i messinesi siano stati favoriti al «Cibali» dalla fortuna e dalle circostanze: la Catania era privo di Santamaria e Bravetti ed ha giocato più di metà incontro con Manenti — il regista dell'attacco rossoblu — inutilizzato all'ala destra per infortunio. Ai ragazzi di Andreoli è stato poi negato un gol evidente. L'aver fatto capitolar la munitissima roccaforte catanese costituisce però sempre, per chi vi riesce, una nota di merito non comune e i giallorossi possono andarne orgogliosi, soprattutto considerando che l'impresa ha permesso loro di riguardare la zona di sicurezza.

tuta d'arresto, invece, del Fanfulla a Lodi: un discutibile rigore ha avvantaggiato nel primo tempo gli ospiti veronesi. Poi il Fanfulla è riuscito a pareggiare. Nel complesso però i lodigiani potevano far meglio, evitando di perdere un punto e restare soli in coda alla classifica. Ne ha tratto vantaggio il Piombino che con la sua bella affermazione sul Cagliari si è portato a quota 19, cioè non ha smarrito il contatto con il Padova — che ha travolto il Brescia — ed ha guadagnato terreno nei confronti del Treviso (21 punti) e del Pavia (22 punti). Concludendo, una giornata ricca di emozioni per i numerosi colpi di scena sui campi delle «grandi» del torneo.

Le due formazioni delle nazionali francesi

Parigi 6 aprile.

Ieri sera la Federazione calcistica francese ha reso noto la formazione delle squadre che domenica prossima incontreranno la nazionale italiana a Colombes ed i cadetti azzurri a Roma.

Nazionale A: Vignal; Giances-

per il p

Locatelli



